

**Milano aperta**COMUNE DI MILANO
Settore Cultura e Spettacolo

22/9/92

Prot.n.1/US/CG/92-93

**MARTEDI' 22 SETTEMBRE, NELL'AMBITO DI MILANO APERTA 1992
PRIMA NAZIONALE AL TEATRO DELL'ELFO DI MILANO
DE "L'AQUILA BAMBINA" DI ANTONIO SYXTY
ALLESTIMENTO DEL TEATRO STABILE DI TORINO
E DI EMILIA ROMAGNA TEATRO
REALIZZATO DA LUCA RONCONI**

Al Teatro Stabile di Torino e all'E.R.T./Emilia Romagna Teatro, è stato assegnato il Premio di produzione Riccione Ater 1991 per la messa in scena del testo di drammaturgia contemporanea

**L'AQUILA BAMBINA
di Antonio Syxty**

Lo spettacolo, prodotto dal T.S.T. e dall'E.R.T. e realizzato da Luca Ronconi, debutterà in prima nazionale martedì 22 settembre 1992, alle ore 21, al Teatro dell'Elfo di Milano (Via Ciro Menotti 11).

Gli interpreti sono: Massimo Popolizio, Almerica Schiavo, Valeria Milillo.

Le scene sono di Carmelo Giammello e i costumi di Carlo Diappi

L'AQUILA BAMBINA apre il calendario d'autunno della rassegna internazionale di spettacoli "Milano Aperta 1992" organizzata dal Comune di Milano Settore Cultura e Spettacolo.

A Milano le repliche proseguiranno fino a domenica 27 settembre.

Dal 30 settembre al 4 ottobre, lo spettacolo verrà rappresentato al Teatro Valle di Roma, inserito nel cartellone organizzato dal E.T.I./Ente Teatrale Italiano; in seguito, verrà ripreso e presentato dal 3 al 7 marzo 1993 al Teatro Carignano di Torino e dal 15 al 17 marzo al Teatro Storchi di Modena.

Ulteriori date della tournée sono attualmente in via di definizione.

Si comunica inoltre che lo spettacolo è vietato ai minori di anni 18.

Per informazioni:

- Teatro Stabile Torino, Ufficio Stampa - tel. 011/53.97.07
- Emilia Romagna Teatro, Ufficio Stampa - tel. 059/22.37.83
- Comune di Milano Settore Cultura e Spettacolo - tel. 02/87.93.60
- Teatro dell'Elfo - tel. 02/76.11.00.07.

**Milano aperta**COMUNE DI MILANO
Settore Cultura e Spettacolo**L'AQUILA BAMBINA**
di Antonio Syxty

In un limbo opaco, affascinante, che all'inizio ha i contorni delle camere di un albergo ma gradualmente diviene un semplice spazio della memoria e dell'azione, Felix (quarant'anni, scrittore borghese) incontra la figlia diciottenne Rosa e l'amica intima di questa, Helix, sua coetanea. La vitalità irrefrenabile e giocosamente infantile delle due ragazze, e l'enigma della loro carnalità che traspare dalle allusioni, dalle rivelazioni, dai corpi e dagli umori di questi corpi - fra cui prevale il sangue, come un leitmotiv martellante - trascinano Felix in un rituale di autoannientamento forse da tempo cercato e atteso. Con minacciosa lentezza, la trama si dipana: sottoposto a umiliazioni fintamente scherzose, irretito in una ragnatela di incontri, gesti, parole insondabili, tormentato dal desiderio incestuoso per la figlia che gli si offre e gli si nega, e da quello speculare per l'amica, malamente confortato dagli oggetti in cui cerca forse l'ottusa, oggettiva realtà che i rapporti con le persone gli negano (un registratore, una pistola) Felix si immerge in un'avventura senza uscita, asfittica e labirintica come le stanze e i corridoi del fantomatico albergo, densa di richiami a un passato segnato dalla morte della moglie, Teresa, e dal ricordo di un primo, indimenticato amore di vent'anni addietro, Giuliana. Contemporaneamente, anche i rapporti fra le due ragazze evolvono: la gelosia fa capolino, il desiderio e il senso di possesso per quest'uomo che è al tempo stesso una preda da stordire e umiliare e, dall'altra parte, un feticcio onnipresente, un'ombra gigantesca che sembra stendersi sul passato di entrambe. Averlo incontrato significa non poter più tornare indietro, anche per Helix. L'uomo che le ha fatto da padre, Jean la cui voce si sentirà al telefono poco prima dell'epilogo, sembra sapere molto di lui, e l'attrazione che per Felix prova la sua quasi omonima Helix si trasforma lentamente, da pura malizia seduttiva mista a gelosia com'era all'inizio, in un richiamo profondo, urgente. Alla fine, preannunciata sapientemente da indizi, spiragli, gesti e parole che solo ora si compongono in un quadro coerente e necessario, avviene la rivelazione. Nel buio la pistola spara, inevitabilmente, e qualcuno resta ucciso: forse un incidente, forse un omicidio o un suicidio, in ogni caso la rottura irrinunciabile di uno schema troppo disumanamente perfetto per essere sostenuto da attori umani. Nell'ultima scena - che riproduce fedelmente la liturgia masochista della prima, ma con volti e forse storie ormai diversi - la promessa che il gioco del desiderio e del riconoscimento potrà continuare, all'infinito.



COMUNE DI MILANO
SETTORE CULTURA E SPETTACOLO

L'ASSESSORE

17 settembre 1992

L' AQUILA BAMBINA

Fra i segnali positivi della vitalità artistica cittadina si evidenzia, da qualche anno, la capacità dell'organizzazione teatrale milanese di anticipare l'apertura della stagione sin dal mese di settembre.

Dopo l'impegno pubblico in ambito cinematografico con "Le vie del cinema - Panoramica 1992 - I film di Venezia a Milano", sotto l'egida di Milano Aperta il Settore Cultura e Spettacolo propone la messa in scena di un teatro d'autore, ospitando presso il Teatro dell'Elfo, Teatro convenzionato, una novità drammaturgica di Antonio Sixty.

Un significativo "testo" che viene proposto al grande pubblico grazie alla benemerita tradizione del Premio Riccione.

L'attenzione dedicata a questo suo primo allestimento da parte di un regista quale Luca Ronconi ne qualifica oltremodo l'iniziativa, proposta in una sede che, tra l'altro, sta vivendo un'altra "novità" delle ribalte milanesi e cioè quella della fusione in cooperativa del Teatro d'Elfo con un altro Teatro convenzionato, il Teatro di Porta Romana.

Quindi un doppio augurio, con la certezza che è in crescita l'offerta artistica alla città ed ai suoi spettatori.

Marco Parini

**Milano aperta**

COMUNE DI MILANO

Settore Cultura e Spettacolo

Il principale motivo di soddisfazione per il Teatro Stabile di Torino in questa operazione di segno particolare è certamente quello di aver offerto ad un drammaturgo contemporaneo l'occasione e la possibilità di lavorare con Luca Ronconi, che di questo Teatro è il direttore. Gli incontri di Ronconi con la drammaturgia contemporanea, si sa, sono sempre stati rarissimi: Sanguineti, Wilcock e chi altro? E' adesso la volta di Syxty, giovane e più che promettente autore e uomo di teatro, considerando anche la sua attività come regista. E' bene che un Teatro Stabile entri in quest'ordine di idee; da troppi anni e da troppe parti si alzano i lamenti sull'assenza (sulla scarsità di presenze, che è praticamente lo stesso, se non peggio) di scrittori italiani per le scene italiane; e da troppi si lamenta l'ossessiva riproposta di classici come rimedio o come sola possibilità per un sicuro successo. In Italia i grandi talenti si misurano di rado con le novità. E' per noi motivo di autentico orgoglio proporre una novità italiana curata da Luca Ronconi. Si sa quali difficoltà esistano oggi per quanto riguarda la produzione teatrale: il "Premio di produzione" assegnato all'AQUILA BAMBINA ha largamente facilitato un'operazione che speriamo si rivelerà positiva e propizia al futuro del giovane teatro italiano.

Giorgio Mondino
Presidente del Teatro Stabile di Torino



Milano aperta

COMUNE DI MILANO
Settore Cultura e Spettacolo

Molte, sinceramente molte, sono le cose che andrebbero dette sullo spettacolo che Luca Ronconi ha tratto dal testo di Antonio Syxty, e non sembri questo un incipit retorico.

Non ci riferiamo tanto alle cose che andrebbero dette sul testo (che, a mio avviso, unisce due caratteristiche non facili da unire, e cioè eclatanza e sincerità, e che mi rifaccio a una sottile distinzione operata da Ronconi in un'intervista di due anni fa - ha il pregio, in mezzo a tanti testi "attuali", di essere, anziché "attuale", "contemporaneo") altri e soprattutto lo spettacolo parleranno del testo. Mi riferisco invece all'"operazione produttiva" che ha portato alla messa in scena. Per esigenze di spazio e per non annoiare i lettori con dettagli troppo tecnici, mi limiterò a dire alcune di quelle molte cose.

Il testo venne segnalato lo scorso anno dalla giuria, presieduta da Odardo Bertani, del Premio Riccione ATER, alla cui direzione artistica era preposto Franco Quadri. Come tradizione, il "premio di produzione" viene assegnato al "progetto produttivo" che appare più credibile tra quelli che, rispetto ai testi segnalati, vengono presentati.

Il comitato preposto alla scelta è formato dallo stesso Bertani e dallo stesso Quadri oltreché dal Presidente dell'Ente Teatrale Italiano (Renzo Giacchieri) e dal direttore artistico del settore prosa dell'ATER (e cioè l'estensore di questa nota) si trovò unanimemente d'accordo nel conferire il "premio di produzione" al progetto di allestimento de **L'AQUILA BAMBINA** presentato dal Teatro Stabile di Torino, per il quale lo spettacolo sarebbe stato curato dal suo direttore, Luca Ronconi.

In seguito Emilia Romagna Teatro, diventato nel frattempo ente autonomo, ritenne opportuno entrare nella produzione, in considerazione di un obiettivo interesse verso il testo e il progetto di allestimento come anche dell'opportunità di stringere legami più solidi con un Ente quale il Premio Riccione, che opera nell'ambito dello stesso territorio regionale.

Si tratta, come si vede, di un iter piuttosto complesso (e che abbiamo peraltro qui semplificato). Eppure il testo prevede solo tre personaggi: occorre mettere in campo una macchina così complessa, un concorso di fattori così articolato, per produrre un testo a tre personaggi? La risposta è, ovviamente, sì e non soltanto per la tautologica ragione che ciò è avvenuto.

Abbiamo voluto cioè che questa produzione venisse allestita con tutti i crismi e con tutto il tempo che si ritenevano necessari (e come noto, il tempo è denaro), con il rispetto che merita qualunque testo si vada a rappresentare, sia esso un "classico" o una "novità". E che anzi proprio alle "novità" che non si possono difendere con lo scudo della tradizione, del successo dovuto ad edizioni precedenti, della notorietà, occorre appunto rispetto, attenzione, dedizione forse superiori.

Occorre aggiungere che si è reso necessario un simile concerto di "forze teatrali" per produrre uno spettacolo di soli tre personaggi anche per un motivo che solitamente chi produce uno spettacolo preferisce nascondere, e cioè lo scarso interesse dei più nei confronti di queste "operazioni".

Non è di tutti i giorni che un "maestro" qual'è Ronconi decida di allestire una "novità" e che ad essa dedichi molte settimane del suo lavoro. Eppure neanche questo è sufficiente per destare l'attenzione dei più, di quei tanti cioè che amano commentare lo "scarso coraggio" delle proposte, l'assenza di "novità", la ripetitività delle scelte etc.

Anche questo è un segnale della scarsa curiosità, del poco amore verso il proprio lavoro che va sempre più infiltrandosi nel teatro italiano.

Fa piacere chiudere queste note ringraziando il Comune di Milano, che ha voluto ospitare il debutto di questo spettacolo.

Giuseppe Di Leva
Direttore di Emilia Romagna Teatro

**Milano aperta**COMUNE DI MILANO
Settore Cultura e Spettacolo

Dal Riccione un impegno costante per e con il teatro.
La valorizzazione del nostro Premio tramite la messa in scena de L'AQUILA BAMBINA, ad un così alto livello non può che fare piacere a chi, ormai da quarant'anni e tra mille difficoltà, sostiene la promozione della drammaturgia contemporanea.

Il Premio Riccione intende continuare a sostenere i giovani del teatro italiano in modo conforme a quello che è divenuto il nostro motto, per un teatro d'autore.

Giovanni Bezzi
Presidente del Premio Riccione ATER per il Teatro



Milano aperta

COMUNE DI MILANO
Settore Cultura e Spettacolo

ANTONIO SYXTY

Nato a Buenos Aires (Argentina) nel 1957, vive e lavora a Milano.

Dopo aver frequentato la Scuola d'Arte Drammatica "Piccolo Teatro" di Milano entra a far parte dell'OUT OFF, teatro di Milano che si occupa di ricerca.

Dal 1979 ha svolto attività di regista stabile per l'OUT OFF che ha prodotto tutti i suoi spettacoli (di cui è anche autore) fra i quali i più importanti:

FAMIGLIA HORROR (1981), LA CORSA DEI MANTELLI (1983), TARTARUGHE DAL BECCO D'ASCIA (1984), UN CENTIMETRO OGNI OTTANTA BATTITI (1985), FESSURE ESEMPLARI & RUMORE DEL BUIO (1986), LONTANI DAL PARADISO (1987), IL FILO PERICOLOSO DELLE COSE (1988), UN TUONO SOPRA LA TESTA (1989); e le regie di ORGIA di P.P. Pasolini (1990), DUE di Arthur Miller (1990), TIESTE di L.A. Seneca (1991), ERODIADÉ di G. Testori (1991).

Nel 1988 ha vinto il 1° Premio "Drammaturgia In/finita" dell'Università di Urbino con il testo LONTANI DAL PARADISO. Nel 1991 è stato 1° segnalato al Premio Riccione per il teatro con il testo L'AQUILA BAMBINA.

Oltre ai testi per il teatro, ha scritto e realizzato come regista: video per il design, videoclips per la musica, spot pubblicitari, filmati per la moda, documentari industriali. Ha scritto, in collaborazione con lo scrittore Raul Montanari, due sceneggiature cinematografiche in via di produzione, alcuni soggetti per lungometraggi e progetti seriali per la televisione.

Ha realizzato due cortometraggi a soggetto invitati al Festival di Berlino e ad altri festival. E' stato anche regista per alcune grosse produzioni di spettacoli legati al mondo della canzone leggera italiana e per la televisione (Fininvest: Canale 5 - Nonsolomoda, Italia 1 - sit-comedy).



Milano aperta

COMUNE DI MILANO
Settore Cultura e Spettacolo

MASSIMO POPOLIZIO

- Diplomato nel 1984 all'Accademia d'Arte Drammatica S. D'Amico.
- 1983/84 SANTA GIOVANNA di G.B. Shaw regia di Luca Ronconi
- 1984 LE DUE COMMEDIE IN COMMEDIA di G.B. Andreini, regia di Luca Ronconi.
- 1985 LA COMMEDIA DELLA SEDUZIONE di A. Schnitzler, regia di Luca Ronconi
- 1985 SIR ALEWYN di Ghelderode, regia di M. Manna
- 1985 VENEZIA SALVATA di T. Otway, regia televisiva di Gianfranco De Bosio
- 1985 BENT di A. Sherman, regia di Marco Mattolini
- 1985/86 LE FALSE CONFIDENZE di P. de Marivaux, regia di Walter Pagliaro
- 1986 BELLINI di Isgrò, regia di Sandro Sequi
- 1986 DIDONE di Marlowe, regia di Cherif
- 1986 TASSO di Goethe, regia di Cesare Lievi
- 1987 IL GABBIANO di Cechov, regia di Massimo Castri
- 1987 FAIRY QUEEN di Purcell, regia di Luca Ronconi
- 1987 MON FAUST di Valèry, regia di Walter Pagliaro
- 1988 CLAVIGO di Goethe regia di Casare Lievi
- 1988 AIACE di Sofocle, regia di Antonio Calenda
- 1988 AIACE di G. Ritsos, regia di Giupponi
- 1988 LA FAMIGLIA SCHROFFENSTEIN di H. von Kleist, regia di Massimo Castri
- 1989 PRAGA MAGICA Festival di Spoleto regia di Walter Pagliaro
- 1989 LA CADUCITA' DEI FIORI film regia di C. Cincinnati e P. Exacoustos
- 1990 STRANO INTERLUDIO di Eugene O'Neill, regia di Luca Ronconi
- 1990 L'UOMO DIFFICILE di Hugo von Hofmannsthal, regia di Luca Ronconi
- 1990 LA SPOSA DI MESSINA di Schiller, regia di Elio De Capitani
- 1990 GLI ULTIMI GIORNI DELL'UMANITA di Karl Kraus, regia di Luca Ronconi
- 1991 DITTICO CONIUGALE Festival di Spoleto di Jules Renard, regia di M. Sciaccaluga
- 1991 Film per RAI DUE REQUIEM PER VOCE E PIANOFORTE, regia di Tommaso Schermann
- 1991 Ripresa di STRANO INTERLUDIO di O'Neill, regia di Luca Ronconi
- 1992 MISURA PER MISURA di William Shakespeare, regia di Luca Ronconi

**Milano aperta**COMUNE DI MILANO
Settore Cultura e Spettacolo**ALMERICA SCHIAVO**

Si è diplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica nel 1985.

Teatro:

1984 IL SOGNO, di A. Strindberg, regia di Rita Tamburi
1984 ANTIGONE, di Sofocle, regia di Rita Tamburi
1985 INCANTESIMI E MAGIE, regia di Aldo Trionfo
1985 L'AFFARE DANTON, regia di Andrzej Wajda
1985 LE VERGINI DI NORIMBERGA, regia di A. Trionfo
1986 PER FILO E PER SEGNO, di Luca Archibugi
1988 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, di W. Shakespeare,
regia di Glauco Mauri
1989 MAL D'ARIA, di Luca Archibugi
1989 TITO ANDRONICO, di W. Shakespeare, regia di Peter Stein
1992 MISURA PER MISURA, di W. Shakespeare, regia di Luca
Ronconi

Cinema:

LA MONACA DI MONZA, regia Luciano Odorisio
L'USCITA, regia di Marco Leto
Premio miglior attrice protagonista alla XXVIII RASSEGNA DEL
CINEMA NEOREALISTA D'AVANGUARDIA.

Televisione:

UNA VITTORIA, regia di Luigi Perelli
LA STELLA DEL PARCO, regia di Aldo Lado
IL VESTITO PIU' BELLO, regia di Francesca Archibugi.



Milano aperta

COMUNE DI MILANO
Settore Cultura e Spettacolo

VALERIA MILILLO

Nata a Milano nel 1966

teatro:

1988/89 LE RELAZIONI PERICOLOSE di Hampton, regia di Antonio Calenda

1989/90 COME PRIMA MEGLIO DI PRIMA di L. Pirandello, regia di Luigi Squarzina

1991/92 LA SCUOLA DELLE MOGLI di Molière, regia di Mario Scaccia

cinema:

1990 AMERICANO ROSSO, regia di D'Alatri

TV:

1991 NON SIAMO SOLI, regia di Paolo Poeti



Torino, 25 settembre 1992
Prot.n. 2/US/CG/92-93

MERCOLEDI' 30 SETTEMBRE, ORE 21, AL TEATRO VALLE DI ROMA
DEBUTTA LO SPETTACOLO
L'AQUILA BAMBINA
DI ANTONIO SYXTY
CON LA REGIA DI LUCA RONCONI

Al Teatro Stabile di Torino e all'E.R.T./ Emilia Romagna Teatro è stato assegnato il Premio di produzione Riccione Ater 1991 per la messa in scena del testo di drammaturgia contemporanea

L'AQUILA BAMBINA
do Antonio Syxty.

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile di Torino e da Emilia Romagna Teatro è interpretato da Massimo Popolizio, Almerica Schiavo, Valeria Milillo. La regia è di Luca Ronconi, le scene di Carmelo Giammello e i costumi di Carlo Diappi.

A Roma lo spettacolo debutterà mercoledì 30 settembre, alle ore 21, al Teatro Valle, inserito nel cartellone organizzato dall'E.T.I./Ente Teatrale Italiano, e verrà replicato fino a domenica 4 ottobre.

In seguito, sarà ripreso e presentato dal 3 al 7 marzo 1993 al Teatro Carignano di Torino e dal 15 al 17 marzo al Teatro Storchi di Modena. Ulteriori date della tournée, sono attualmente in via di definizione.

Si comunica inoltre che lo spettacolo è vietato ai minori di anni 18.

Per informazioni:

- Teatro Stabile Torino, Ufficio Stampa tel. 011/53.97.07
- Emilia Romagna Teatro, Ufficio Stampa tel. 059/22.37.83.